

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

*Determinazione n. 28/2003.*

LA CORTE DEI CONTI  
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 maggio 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale, Cinecittà Holding S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Società suddetta relativo all'esercizio 2001, nonché le annesse relazioni, trasmessi alla Corte in adempimento al disposto dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Michele Umberto Francese e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Società per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze — oltre che del bilancio con gli atti di corredo — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2001 con gli atti di corredo di Cinecittà Holding S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

ESTENSORE

*Michele U. Francese*

PRESIDENTE

*Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 21 maggio 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Cataldo Potenzi)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DI CINECITTÀ HOLDING S.p.A., PER  
L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

1. <i>Premessa</i> .....	<i>Pag.</i>	13
2. Cinecittà Holding S.p.A. Configurazione della struttura .....	»	14
3. L'assetto societario nel periodo di riferimento. Gli Organi .....	»	17
4. Le Società del Gruppo .....	»	24
5. Il bilancio di Cinecittà Holding S.p.A. nell'esercizio 2001 .....	»	27
I Stato Patrimoniale .....	»	27
Attivo .....	»	30
Passivo .....	»	33
II Conto Economico .....	»	36
6. I risultati della gestione nell'esercizio 2001 .....	»	41
7. Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2001 .....	»	44
8. Valutazioni conclusive .....	»	49

**1. Premessa.**

La gestione finanziaria di Cinecittà Holding S.p.A., al cui controllo la Corte attende a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, ha costituito oggetto di referti al Parlamento fino al 2000<sup>1</sup>.

Con la presente relazione la Corte riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione 2001, senza escludere, per motivi di correttezza, i riferimenti fino alla data odierna ad aspetti successivi della gestione specie inerenti allo sviluppo dell'assetto societario.

---

<sup>1</sup> Per l'esercizio 2000 v. atti parlamentari XIV legislatura Doc. 15 n. 82.

## **2. Cinecittà Holding S.p.A.. Configurazione della struttura.**

Nelle precedenti relazioni cui si rinvia sono state richiamate le varie fasi della evoluzione normativa che ha contrassegnato l'organismo pubblico in Italia preposto al perseguimento degli interessi culturali in materia di cinema.

Qui si accenna alla legge n. 237 del 12 luglio 1999 con la quale, in attesa del riordino della disciplina generale delle partecipazioni azionarie dello Stato, Cinecittà è stata assoggettata alla vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con conseguente attribuzione allo stesso Ministero della legittimazione all'esercizio dei diritti dell'azionista.

Hanno fatto seguito alla suindicata legge, la direttiva 27 febbraio 2000 del Ministro per i Beni e le attività Culturali recante una ricognizione e qualificazione della funzione di Cinecittà quale braccio operativo dello Stato nel perseguimento degli interessi pubblici in materia di cinema, nonché l'atto di indirizzo del 23 ottobre 2001.

In data 19 dicembre 2002 lo stesso Ministro ha emanato un nuovo atto di indirizzo che si propone una duplice finalità: in primo luogo di individuare le linee guida necessarie per la predisposizione, da parte della Holding e delle controllate, del programma di attività relativo all'anno 2003; in secondo luogo di anticipare le direttrici del più complessivo processo di riorganizzazione del Gruppo.

Come già segnalato nelle precedenti relazioni al Parlamento, il ruolo di Cinecittà ha interessato nel tempo più Ministeri, nel senso che essa è stata sottoposta prima alla vigilanza del Ministero delle Partecipazioni Statali, poi a quella del Ministero dell'Industria, indi, del Tesoro per giungere all'attuale collegamento col Ministero dei Beni e Attività Culturali di cui alla richiamata legge 237.

Tale evoluzione mette in una nuova luce ed esalta la natura pubblicistica delle funzioni di Cinecittà cui è assegnato il compito di

coniugare i fini culturali perseguiti, con l'economicità degli interventi attuati.

Nell'attuale assetto Cinecittà Holding si configura come una società per azioni (S.p.A.) e quindi soggetto di diritto privato, perseguita, peraltro, fini eminentemente pubblici essendo interesse dello Stato la produzione e distribuzione di film aventi valenza culturalmente apprezzabili.

Attraverso interventi strategici nelle società partecipate, Cinecittà Holding svolge oltre a compiti di finanziamento e controllo, attività di impresa che deve uniformarsi ai criteri di economicità, imprenditorialità ed efficacia.

Cinecittà Holding, in quanto struttura societaria di diritto privato agisce con strumenti agili e snelli di procedura quali consentiti dal codice civile, pur nel contesto di una linea strategica tracciata in particolare dalle direttive del Ministro per i Beni e le Attività culturali.

Nelle richiamate direttive, infatti, si è evidenziato il ruolo di Cinecittà come centro di produzione e si è sottolineata l'opportunità che, nell'ambito degli obiettivi programmatici previsti dalla legge n. 202/93, l'attività delle strutture si concentrasse sulla promozione del cinema italiano, sulla riconversione imprenditoriale dell'attività cinematografica, nonché sull'impegno nel restauro dei film storici di valenza culturale.

In particolare nell'atto di indirizzo più recente, del 19 dicembre 2002 citato, si è puntato sull'invito all' Holding ad ottimizzare le risorse assegnate non escluso l'adeguamento formativo dei dirigenti, dei quadri e del personale dipendente, in un contesto di coordinamento dei sistemi di gestione e di amministrazione dei servizi nonché dei modelli contrattuali adottati.

Si è, tra l'altro, sottolineata la opportunità:

a) di potenziare e razionalizzare i servizi Internet;



- b) di dare nuovo e maggiore sviluppo, attraverso l'Istituto Luce ed altri operatori nazionali ed europei del settore cinema, all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali;
- c) di favorire la nascita di un polo di raccolta, analisi e diffusione sistematica di dati economici qualitativi e anagrafici sul cinema italiano;
- d) di attivare strategie per nuovi investimenti nonché favorire la partecipazione di una pluralità di operatori nazionali ed europei;
- e) di utilizzare la funzione del cinema come mezzo per conoscere la storia italiana ed europea;
- f) di potenziare la funzione "educational" dell'Istituto Luce in stretta collaborazione con la fondazione Scuola Nazionale del Cinema con la quale andranno trovati accordi anche ai fini della produzione documentaristica interessando altresì operatori privati, Regioni ed enti locali;
- g) di massimizzare lo sfruttamento commerciale in Italia e all'estero, dell'Archivio storico dell'Istituto Luce del quale dovrà essere migliorata la distribuzione dei film italiani ed europei attraverso la formazione di un pacchetto bilanciato di film di differenti generi. Dello stesso Istituto Luce andrà potenziata la gestione delle sale "circuito cinema" in favore della circolazione dei film italiani ed europei;
- h) di avviare e favorire una progressiva privatizzazione dell'Agenzia "Italia Cinema" incentivando inoltre la promozione del cinema italiano all'estero.